	<i>Piano di indirizzo forestale provincia di Cremona</i>	
	<i>SCHEDE DESCRITTIVE FORMAZIONI NON BOSCADE</i>	SCHEDA 4 DI 28

# 1. FILARI ARBOREI (FILARI SINGOLI)


## 1.1 FILARI A MARGINE DELLA RETE VIARIA PRIMARIA

### 1.1.2 FILARI A FUNZIONE MULTIPLA b FORMAZIONI A CEDUO



Formazione lineare costituita da un singolo filare disposta lungo la rete viaria primaria, ovvero strade statali, provinciali, comunali, talvolta fiancheggiata da un corso d'acqua minore e che comunque si contraddistingue per il fatto che oltre ad attribuire pregio naturalistico al paesaggio, consente di ritrarre, ad intervalli regolari variabili tra i 5 e i 15 anni, legna da ardere.

Presente con maggiore incidenza nell'ambito cremasco del territorio.

	<i>Piano di indirizzo forestale provincia di Cremona</i>	
	<i>SCHEDE DESCRITTIVE FORMAZIONI NON BOSCADE</i>	SCHEDA 4 DI 28

## ATTITUDINE FUNZIONALE

Questo tipo di filare assolve funzioni molteplici: mascheramento di strade, manufatti, zone industriali, ferrovie, ecc., paesaggistica, naturalistica, fornendo rifugio e riparo ad avifauna e piccoli mammiferi, produttiva, permettendo di ritrarre assortimenti legnosi.

## POTENZIALITA' PRODUTTIVA

La gestione in ottica produttiva di questi filari permette l'ottenimento di legna da ardere ogni 5-15 anni, a seconda delle specie impiegate e degli assortimenti ricercati. La produttività è variabile e compresa indicativamente tra 5 e 15 quintali di legna ogni 100 m ogni 10 anni.

## CARATTERIZZAZIONE ECOLOGICO CULTURALE

### SIGNIFICATO ECOLOGICO

In un contesto urbano la presenza di questo filare presenta degli effetti benefici per l'inquinamento atmosferico assorbendo l'anidride carbonica emessa con i gas di scarico delle automobili. Questi filari possono svolgere anche la funzione di fascia tampone per corsi d'acqua nonché, inserendosi nel contesto delle reti ecologiche, forniscono rifugio all'avifauna e a piccoli mammiferi.

### COMPOSIZIONE PREVALENTE

Più diffuso con filari monospecifici piuttosto che plurispecifici si possono trovare le seguenti specie: *Robinia pseudoacacia*, *Salix spp.*, *Platanus sp.*

## PROPOSTE GESTIONALI


### OBIETTIVI DI PIANO

E' auspicabile promuovere la diffusione di questi filari, coinvolgendo anche i privati che possono in questo modo ottenere una fonte di entrate aggiuntiva nel loro bilancio. La funzione produttiva è associata ad un adeguato piano di interventi variabile in funzione delle specie impiegate e che favorisca la diffusione delle specie spontanee.

### MODELLI DI GESTIONE

La gestione con finalità produttive prevede il taglio dei filari di ceduo ad intervalli regolari di 5-15 anni, a seconda delle specie.

In generale è da contenere lo sviluppo di specie esotiche (*Ailanthus altissima*, *Prunus serotina*, *Robinia pseudoacacia*), favorendo le specie autoctone e promovendo una progressiva eliminazione di quelle invasive.

	<i>Piano di indirizzo forestale provincia di Cremona</i>	
	<i>SCHEDE DESCRITTIVE FORMAZIONI NON BOSCADE</i>	SCHEDA 4 DI 28

## **CRITERI PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI**

Attualmente le formazioni riconducibili a questa tipologia di filare sono costituite principalmente da specie esotiche. La realizzazione di nuovi impianti dovrà conciliare le esigenze produttive con quelle ecologiche delle specie autoctone della pianura lombarda.

### **SCELTA DELLE AREE**

Si prediligeranno aree dove vi sia ancora un interesse da parte della popolazione nel gestire questo tipo di filare e in cui l'intervento non arrechi troppi disagi al traffico locale.

### **MODALITÀ DI IMPIANTO**

Si utilizza preferibilmente un sesto d'impianto di 2 m.

Per gli impianti lungo la rete stradale si fa riferimento a quanto previsto dal Codice della Strada (DPR 495/1992): per le strade extraurbane è prevista una distanza minima di 6 metri tra il confine stradale ed il nuovo impianto arboreo.

Per il Codice Civile le piante ad alto fusto devono distare almeno 3 m. dai confini di proprietà, gli alberi non ad alto fusto almeno 1,5 m.